

IL CONVEGNO

Trasformazione digitale e sviluppo del turismo

La trasformazione digitale che sta interessando ormai tutti gli ambiti di vita quotidiana non può certamente tralasciare il settore turistico, in continua espansione.

Il focus è come detto l'innovazione, verranno esplorati gli strumenti per ottimizzare la gestione degli arrivi ed evitare

situazioni di overtourism. Sul Lario i numeri sono da record e proprio in riva al lago, oggi dalle 17 alle 19 al Palace hotel, è in programma un incontro intitolato "Trasformazione digitale e turismo - Le proposte per il turismo dell'associazione AlteroMatteoli per la libertà e il bene comune". Sarà l'occasione

per affrontare il tema della digitalizzazione, ma anche per ascoltare idee e suggerimenti per migliorare l'approccio al comparto del turismo. All'appuntamento, moderato dal giornalista Luca Colodi, parteciperanno il presidente dell'associazione Emilio Brogi, l'assessore regionale al Turismo

Barbara Mazzali ed è previsto un intervento del sottosegretario all'Innovazione tecnologica Alessio Butti. Cisaranno inoltre il presidente di Lariofiere Fabio Dadati, che parlerà in veste di consigliere dell'associazione Matteoli e Andrea Rossi, esperto di innovazione e marketing del turismo e autore

della pubblicazione "Media digitali e turismo".

Infine è stata fissata una tavola rotonda con il parlamentare Stefano Maullu, la presidente dell'Osservatorio del turismo del ministero Magda Antonioli e il presidente di Federberghi Lombardia Fabio Primerano. G. RON.



Ragazzi di Enaip durante un'attività nel laboratorio

Antonella Colombo, direttrice del Cfp di Monte Olimpino. «Le iscrizioni in generale sono andate bene perché il settore benessere ha compensato, ma la cucina ha il calo - conferma Colombo -. Una diminuzione già registrata da un po' di anni e che sta continuando. Per le prime annualità avremo comunque due classi, il calo sarà nel numero di allievi di ciascuna classe. La cosa positiva è che sono più motivati, la scelta è consapevole. Gli scorsi anni erano forse influenzati dalla tv, ora invece vengono agli open day, nei laboratori e poi si iscrivono. Prima per un 20% degli studenti era una scelta caduta dall'alto, non con piena consapevolezza di co-

sa si andava a fare».

Fondamentale, come detto, il rapporto con il mondo del lavoro. «Noi il 10 marzo faremo un incontro con le aziende, il problema va analizzato dal lontano: i ragazzi hanno la sensazione che si tratti di lavori duri e frustranti, ma forse partendo già dal tirocinio con le aziende si può far cambiare loro idea, bisogna capire che le nuove generazioni sono diverse, anche quindi verso un miglioramento della percezione della figura professionale. I ragazzi vanno seguiti in maniera diversa e formati. Il settore deve rinnovarsi dal punto di vista organizzativo, o sarà sempre peggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERA FISOGNI

«Una risposta concreta al problema del mismatch che tocca molto da vicino il nostro territorio, frenandone lo sviluppo». Non è stato soltanto una gita d'istruzione, ma un viaggio strategico per le due filiere didattica ed economica del Comasco, la recente trasferta egiziana di Antonio Pozzi, presidente di Enfapi, con Graziano Pagani, componente di giunta della Camera di Commercio Como Lecce e di Alessandro Mele, segretario generale di Cometa.

La delegazione comasca ha fatto parte della "Missione formazione" organizzata dal Ministero dell'Istruzione e del merito, con la presenza del ministro Giuseppe Valditara, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia al Cairo, Confindustria e con il supporto di Ice-Agenzia Il Cairo. Obiettivo: favorire la collaborazione Italia-Egitto nell'ambito degli Its, punta di diamante del nuovo sistema 4+2 dell'istruzione tecnico professionale, in vigore dal settembre scorso, che ha visto triplicare le iscrizioni al prossimo anno scolastico, attestandosi attorno alle 6 mila.

Lingua italiana

«La visita all'Istituto Tecnico Industriale "Don Bosco" dei Salesiani, dove ogni anno si diplomano circa 140 studenti in mecatronica, elettronica e informatica, è stata un'esperienza importante per tutti - spiega Antonio Pozzi - Anzitutto perché abbiamo visto un progetto didattico di eccellenza, in lingua italiana, orientato in prospet-



Graziano Pagani, il ministro Giuseppe Valditara, Alessandro Mele e Antonio Pozzi in missione al Cairo per sostenere la formazione tecnica

Gli studenti egiziani si formano in italiano nella mecatronica

va al 4+2».

Un ponte, dunque, per affrontare almeno in parte il problema del mismatch - il macroscopico disallineamento domanda / offerta - che riguarda l'intero sistema Italia, con il 48% dei profili "non coperti" per mancanza di adeguate qualifiche, secondo Confindustria. L'idea di accogliere alcuni diplomati egiziani a Como, nei ranghi

degli Its, specialmente in quello Its Lombardia Meccatronica di Como, presso l'Its Magistri Cumacini, è un'ipotesi fattibile, secondo Pozzi, che tuttavia tratta una prospettiva di più ampio respiro.

«Io spero che entro cinque anni, o meglio entro quattro, potremo aprire le porte del Campus Its a Cassina Rizzardi (a Villa Lambertenghi, ndr) - dice Pozzi, facendo riferimento al progetto presentato dalla Provincia e dalle associazioni di categoria - Una volta che i lavori saranno partiti, si potranno prendere contatti diretti con l'Egitto e altri Paesi. La nostra provincia ha tutte le carte in regola sia per attrarre giovani ottimamente preparati, sia per im-

plementare le iscrizioni agli Its del territorio». Progetti analoghi a quello con l'Egitto sono già in corso con Algeria, Tunisia ed Etiopia.

L'accoglienza

«Un ponte formativo non si può improvvisare - continua Pozzi - Si deve poter garantire la residenzialità a chi arriva. I ragazzi che abbiamo incontrato in Egitto parlano benissimo l'italiano e seguono un sistema didattico conforme a quello italiano e a quello egiziano». La delegazione comasca era parte di un gruppo di 50 aziende attive nei settori economici prioritari per l'Italia, guidate dal presidente Emanuele Orsini.

«Orache il calo demografico è arrivato alle scuole medie non si può tergiversare, anche perché Confindustria stima che il disallineamento costi all'economia italiana 35 miliardi di euro l'anno, incidendo pesantemente nel Pil - sostiene Pozzi - Como è in carenza di tecnici specializzati e qualificati nel comparto tessile, meccanica, informatica, solo per dare qualche esempio. L'Its è la risposta, al momento, più efficace in ambito formativo». Per il prossimo anno scolastico soltanto Cometa, Enaip, Cfp e Fondazione Castellini aderiranno alla filiera del 4+2, collaborando con altre scuole ed enti al di fuori del territorio. «La reazione del Comasco è stata cauta - conclude il presidente di Enfapi -, ci aspettiamo che nei prossimi mesi nascano proposte di un 4+2 che possano essere estese a più scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Chiacchiere sul Calcio Como

Oggi alle ore 18 su
www.laprovinciadicomato.it

Commenti, curiosità,
polemiche, festeggiamenti

con Edoardo Ceriani,

Michela Coda e Nicola Neri



Location e Sponsor ufficiale

